

PER IL MESE DI GIUGNO

SCHEMA DI DISCORSO PER LA FESTA DEL SACRO CUORE

Il cristiano è abituato alla meraviglia. Non consiste forse la sua vita nel ridestare ogni mattina nell'animo lo stupore di sapersi amato da Dio, di sapersi « vocato » all'Amore?

« Io non vi ho chiamato servi, ma amici ».

« Il Regno di Dio è proprio simile ad un tesoro nascosto in un campo: l'uomo che l'ha scoperto, corre a vendere tutti i suoi beni per acquistare quel campo... ». Ed il gesto spontaneo, incontenibile, di tutto donare è la meraviglia.

Eppure questo Amore divino, che dovrebbe essere per il cristiano tutta gioia ed entusiasmo, quanto spesso diventa giogo pesante, accettato soltanto con rassegnazione. « Occorrerebbe che essi mi cantassero inni più belli, perchè io potessi credere nel loro Signore; occorrerebbe che i suoi discepoli avessero l'aria più gioiosa... » protestava un filosofo tedesco (Nietzsche). Ma gli uomini sono deboli e poveri. Radicati nel sensibile, difficilmente si entusiasmano per ideali lontani da una immediata esperienza.

Ed è una tristezza il vedere che le cose effimere riescono a tentarli di più del suo Amore: che devono costantemente combattere con un fascino che riesce ad opporsi al Suo. « Togliero dalla tua carne questo cuore di pietra e ti donerò un cuore di sangue » (Ezechiele XXXVI, 20). La pietra è fredda come l'egoismo. E gli uomini sono tutti un po' egoisti: il male del cuore.

* * *

Lo sappiamo, il cuore è il simbolo dell'amore, anche nella sapienza antica. Il Sacro Cuore è il Mistero dell'Amore di Gesù. Mistero perchè non è possibile penetrarlo a fondo, mistero che conclude la lunga marcia del ciclo liturgico. Il Sacro Cuore è l'Amore di Gesù per gli uomini: « ecco dunque come vi ho amati ».

a) *Ha donato tutto il Suo sangue*: « Non c'è amore più grande che dare la vita per la persona amata ». E il Suo Cuore ferito è la rivelazione dell'Amore che compie la nostra Redenzione sotto il segno della sofferenza, è la rivelazione sensibile della nostra vocazione di figli di Dio. Quando Egli sarà « sollevato » non nella gloria della divinità trionfante, ma nella vergogna dell'umanità percossa, allora trarrà tutti a Sè. Tutti siamo stati riscattati nel Suo sangue, per amore.

b) *Ha donato agli uomini la Sua presenza*: l'amore esige la presenza. Per questo i Santi portano in cuore la nostalgia del cielo. Il Regno è di lassù. « Non abbiamo qui la nostra città duratura... ». L'aveva promessa più volte questa Sua presenza Gesù: « Quando due o tre si raccoglieranno nel mio nome, Io sarò in mezzo a loro »; « Ciò che farete ad uno dei miei amici, l'avrete fatto a Me »; « Ecco che Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dei secoli ». E là nel tabernacolo, a dispetto delle apparenze, Gesù è l'Amore presente. Il deserto di tante Chiese! Gli uomini corrono a quelli che chiamano, soltanto impropriamente, affari; s'interessano di mille cose; affollano gli stadi... e Lui è là, sempre, per amore. « Non siete stati capaci

di vegliare un'ora sola con me?». Frattanto i così detti affari vanno male e gli uomini si accapigliano per nulla: «Vegliate, per non entrare in tentazione».

c) *Ha donato agli uomini i segreti della vita divina*: «tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho manifestato a voi». Sì, perchè è agli amici che si apre il cuore, che si fanno le confidenze più intime. «Ti ringrazio, Padre, di aver manifestato queste cose ai piccoli e di averle tenute nascoste ai sapienti». Gesù parla, continuamente. Eppure gli uomini non ascoltano. Si direbbe che mancano di antenne, ed è vero. Per ascoltare occorre il silenzio, e il mondo è così pieno di rumori. Per ascoltare occorre avere cuore e mente disposti... I «piccoli» ascoltano, sono disponibili; i sapienti no, hanno altri pensieri, altre preoccupazioni; manca loro la purezza; sono soltanto i puri di cuore che vedono Dio. «Toglierò dalla tua carne questo cuore di pietra e ti donerò un cuore di sangue». E i cuori di pietra sono i cuori ottusi, chiusi ad ogni richiamo dello Spirito.

* * *

Dono, presenza, fiduciosa confidenza, le note dell'Amore divino. «Ecco dunque come vi ho amati». E tutta la schiera infinita dei Santi ha accolto con trepida gioia questo messaggio, ed hanno fatto della loro vita tutto un inno d'amore. Amare e far amare: ecco la loro ansia. E San Francesco griderà per le strade dell'Umbria dolce: «l'Amore non è amato, l'Amore non è amato»; altri andranno a seppellirsi per amore nella cella oscura di un convento. Questi sono gli uomini veramente felici, che hanno trovato tutto. Gli altri, quelli che non sono Santi, vivono elemosinando continuamente, non si sentono mai felici del tutto. Aggiungono delusione a delusione, affanno ad affanno, eppure non vedono. E sarebbe tanto facile. «Avevo sentito parlare di Lui, ma non ci facevo caso. Mi mandava ogni giorno dei regali, ma non lo ringraziavo mai. Mi parve più di una volta che desiderasse la mia amicizia, ma io restavo freddo. Io ero senza casa, e affamato, e ogni momento in pericolo; ed Egli mi offriva ricovero, comodi, cibi, sicurezza; ma io gli ero ingrato lo stesso. Alla fine Egli incrociò la mia strada, e, con il pianto negli occhi, cercò dirmi: vieni a stare con me». Tutto questo fa Dio per gli uomini, perchè è Amore.

Quelli che conoscono l'amore umano ne parlano come di una cosa meravigliosa. Ma quando si conosce l'Amore divino allora si comprende che cosa vogliono dire parole come: purezza, luce, felicità, e soprattutto la stessa parola Amore.

* * *

Proprio per questa insensibilità degli uomini all'Amore divino, la devozione al Sacro Cuore racchiude *l'idea della riparazione*. Ed è stata Santa Margherita a mettere fortemente in rilievo questo aspetto: «Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, ma che dagli uomini non riceve che oltraggio ed ingratitudine». Il lamento di Gesù.

Di qui la consacrazione al Sacro Cuore con il significato di protesta e di riparazione per l'oblio di cui Gesù è oggetto. Così l'Amore autentico del cristiano, nutrito di sacrificio. Siccome sono troppo pochi gli uomini che fanno quello che tutti dovrebbero fare, ne occorrono di quelli che ristabiliscano l'equilibrio, che facciano anche per gli altri. «Nell'amore di Dio e degli uomini sta la pienezza». Il circolo è chiuso: andare a Dio per

ritornare agli uomini. Ritorno più amoroso ed appassionato. Tutto il valore del mondo sta in queste anime vibranti d'amore.

Sono come tante luci sfavillanti sul drappo nero dei torpori umani. Non sono moltissime forse: « Il Regno di Dio è simile a un pugno di lievito... Non temere piccolo gregge... ». Piccolo, sì; ma, se gli uomini si salvano è perchè ci sono queste anime che irrorano, senza stanchezza mai, il mondo, con l'acqua limpida del Suo Amore. L'invito di Gesù: « Venite... ». E lo faremo attendere ancora?

Non è più tempo di attesa. Si ripete spesso con rammarico che il mondo è in crisi. Le prove non mancano certo. Ma ogni crisi è sintomo di profonda trasformazione. E non è soprattutto la giovinezza il periodo di maggior trasformazione? Il mondo sta dunque costruendosi di nuovo. E non è più bello essere chiamati alla costruzione di un nuovo mondo, anzichè continuare ad essere i custodi di un museo? E non è ancora più bello pensare che potremo costruire nell'Amore? La Chiesa possiede sempre energie nuove votate all'Amore. Il Cuore di Gesù ripete ancora: « Io vi ho chiamato amici ».

Sac. Prof. DON ANGELO MAJO

CORSI DI ESERCIZI PER SACERDOTI ANNO 1955

GIUGNO	19-25	LA VERNA « Oasi S. Francesco » - Rev.mo Mons. Piercarlo Landucci, Roma.
LUGLIO	24-30	ASSISI « Oasi S. Cuore » - Rev.mo Mons. Ennio Bernasconi, Abate Mitrato di S. Ambrogio, Milano.
AGOSTO	21-27	ERBA (Como) « Oasi S. Maria degli Angeli » - Mons. Ferruccio Bizzozero, Rettore Seminario del Duomo, Milano.
SETTEMBRE	11-17	LA VERNA « Oasi S. Francesco » - S. E. Mons. Pietro Canisio van Lierde, Sagrista e Vicario Generale di Sua Santità, Roma.
	11-17	CERISANO (Cosenza) « Oasi S. Antonio » - S. E. Mons. Francesco Pennisi, Vescovo di Ragusa.
	11-17	MIRADOLO DI PINEROLO (Torino) « Castello ».
	18-24	ERBA (Como) « Oasi S. Maria degli Angeli » - Rev.mo Mons. Marco Farina, Bergamo.
	21-28	ASSISI « Oasi S. Cuore » - Sua Ecc. Mons. Raffaele Baratta, Vescovo di Rieti (il corso di Esercizi sarà seguito da una giornata di liturgia pastorale).
OTTOBRE	2- 8	LA VERNA « Oasi S. Francesco » - Rev. Padre Oblato di Rho (Milano).
	9-15	LA VERNA « Oasi S. Francesco » - S. E. Mons. Giuseppe Zaffonato, Vescovo di Vittorio Veneto.
	16-22	LA VERNA « Oasi S. Francesco » - S. E. Mons. Roatta, Vescovo di Norcia.
	23-29	LA VERNA « Oasi S. Francesco » - Rev.mo P. Angelico Lazzeri o. f. m., Provinciale, Firenze.

Quota d'iscrizione di L. 500 all'Opera della Regalità, via L. Necchi 2, Milano, C/C 3/14453 — Retta del Corso L. 6500 — Per CERISANO iscriversi direttamente all'Oasi. I Corsi iniziano la sera del primo giorno e terminano il mattino dell'ultimo.